

PERVENUTO A: COMM. NET

IN DATA: 11/04/2017

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

**Relazione di Minoranza del Progetto di Legge
"Modifiche alla Legge 23 novembre 2005 n.170 -
Finanziamento dei Partiti e Movimenti politici"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Collegli Consiglieri,

con insoddisfazione presento la relazione di minoranza in virtù del progetto di legge che è stato esaminato dalla Commissione Consiliare Permanente competente il giorno 27 marzo 2017 ed è stato accolto.

La proposta di legge arriva alle istituzioni in maniera "rocambolesca", e cioè per una banale incomprensione tra i gruppi Consiglieri, i membri di opposizione della Commissione sono venuti a conoscenza del progetto di legge solo e soltanto in sede di adunanza, in quanto, ciò di cui stiamo dibattendo, non ha nulla a che fare con quanto era previsto nell'ordine del giorno di convocazione della Commissione.

In ragione di ciò, i gruppi di opposizione proposero il rinvio dell'esame, al solo scopo di aver il tempo adeguato di valutazione del progetto ed eventualmente di essere nelle condizioni di presentare emendamenti.

La richiesta di rinvio, si precisa, era motivata non perché sostanzialmente contrari alla filosofia presentata, ma semplicemente, per studiare con adeguatezza la materia, di rilevante importanza istituzionale nonché elettorale e dunque argomento estremamente sentito nel Paese ed in tutta la cittadinanza in quanto, quel senso di consapevolezza e senso di responsabilità non è un qualcosa di esclusivo per una sola parte politica ma, proprio perché il periodo che stiamo vivendo da un punto di vista di sistema è talmente straordinario che anche queste scelte necessitano sicuramente di un approfondimento maggiore anziché decisioni prese a colpi di maggioranza.

Se la volontà è quella di dare un segnale alla cittadinanza, in quanto riteniamo importante che la politica deve sempre essere un esempio di trasparenza e rigore in materia di gestione delle risorse ed, in questo specifico caso, abrogando il raddoppio del contributo del finanziamento ai partiti previsto per la competizione elettorale, l'esempio deve essere interpretato sin dalla sua origine e cioè condividendo passaggi di costruzione delle regole che desideriamo riscrivere per la conduzione del sistema in cui ci muoviamo o facciamo muovere le nostre organizzazioni politiche e non al contrario di come è avvenuto e cioè essere coloro i quali che le regole le tirano a circostanza o peggio ancora, quando maggiormente conviene.

Tutto ciò premesso, non significa certamente la nostra contrarietà a nuovi meccanismi di trasparenza e rigore, non ci sottraiamo a questo fondamentale lavoro, ma riteniamo che in un Paese che istituzionalmente si basa su una piattaforma

**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

partitica, va da se che il finanziamento pubblico, attraverso regole certe, trasparenti, rigorose non sia sbagliato come concetto, ma anzi, possa essere quella fondamentale risorsa che garantisce anche al cittadino che tutto avviene nel pieno rispetto del mandato popolare.

Per cui avventurarsi in scelte alternative, senza una adeguata valutazione sulle conseguenze, può rappresentare un sentiero pericoloso ed una deriva attraverso la quale non siamo del tutto convinti dei passi in avanti che farebbe il sistema, ma come è avvenuto in altri ambienti, il venire meno dell'intervento pubblico ha generato o può generare una corsa, anzi una rincorsa, a reperire risorse del tutto sospette.

Il progetto di legge ha come impegno la limitazione della disparità di trattamento in fase elettorale, dove partiti e movimenti che si presentano alle tornate elettorali devono avere le medesime opportunità e risorse al fine di far conoscere alla cittadinanza le proprie proposte, ma con dispiacere devo constatare che, con la modifica di legge non risolviamo affatto questo concetto se non consideriamo di farlo rientrare in un progetto ben più ampio da un punto di vista di riforma del sistema istituzionale ed elettorale, ed anche in virtù di questo, riteniamo che il lavoro che andiamo svolgendo sia incompleto ed affrettato rispetto all'importanza dell'argomento.

Come possiamo pensare di intraprendere il ragionamento per evitare la disparità sul finanziamento pubblico ai partiti e movimenti, che rappresenta l'80% circa delle risorse, quando adottiamo criteri di modifica solo parziale e non interveniamo nel riequilibrare le varie norme che poi regolano in maniera corretta la materia.

Il concetto che tutti devono gestire con razionalità le risorse è un concetto che deve ritenersi implicito e quando questo non lo è, dobbiamo prevedere interventi anche molto rigidi, semplicemente perché il sistema deve essere in grado di adottare misure regolatrici senza che qualche organismo internazionale ce lo imponga, dove sembra, come avviene per il recepimento di ulteriori emendamenti presentati dalla Segreteria Affari Interni in considerazione delle raccomandazioni del GRECO sulle Norme comuni contro la corruzione nel finanziamento dei partiti e delle campagne elettorali, che siamo sempre in difetto e mai in linea agli standard internazionali.

Ora, stante la situazione, si ritiene da parte dell'opposizione, che sebbene si possa accogliere con favore il sentimento di lavoro su argomenti che interessano tutti e sui quali non ci troviamo distanti, ma non possiamo condividere le modalità con le quali si intraprende una stagione di riforme sostanziali istituzionali ed elettorali con questa superficialità e solamente correndo dietro a qualche slogan o promessa di carattere elettorale.

**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

Quando si riscrivono le regole del sistema, nessuna parte può esser esclusa dal ragionamento o meglio, tutti in senso positivo, devono esser coinvolti e messi nelle condizioni di esprimere il proprio convincimento.

Sulle volontà e sulle necessità da parte del nostro Paese di dover intraprendere percorsi più virtuosi siamo tutti dalla stessa parte a partire anche dall'utilizzo in maniera razionale ed oggettiva dei finanziamenti pubblici, qualunque essi siano.

Il Relatore di Minoranza
Consigliere
Teodoro Lonfernini

